

Rassegna stampa Assarmatori del 02/06/2019

Indice delle testate

Adriaeco.....	p. 2
Eventi culturali Magazine	p. 3
Genova quotidiana	p. 4
Il Messaggero	p. 6
Impronta Unika	p. 7
Informare	p. 9
Informazioni marittime	p. 11
Liguria Nautica	p. 12
The Meditelegraph	p. 14
Porto Ravenna News	p. 15
Primo Magazine	p. 16
RSI	p. 17
Sassate	p. 18
Teleborsa	p. 20
Telenord	p. 21
Torresette	p. 23
Trasporti Italia	p. 25
TvCity	p. 27

Assarmatori sull'incidente di ieri a Venezia

3 giugno 2019

21



Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto ieri in laguna, ASSARMATORI rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica ASSARMATORI ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele.

ASSARMATORI SUL CASO VENEZIA

by **Redazione**
15 ORE AGO



A SSARMATORI SUL CASO VENEZIA

Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, ASSARMATORI rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica ASSARMATORI ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele.

Incidente marittimo, la versione di Msc: “Problema tecnico in avvicinamento”



Assarmatori: “Accelerare i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città>



<Questa mattina, intorno alle 8.30, Msc Opera in manovra di avvicinamento al terminal crociere di Venezia per l’ormeggio ha avuto un problema tecnico. La nave era accompagnata da due rimorchiatori, come prevede la procedura di sicurezza del transito nel canale della Giudecca e – nonostante il Comandante avesse immediatamente messo in essere tutte le procedure previste – ha urtato la banchina all’altezza di San Basilio. Contestualmente si è verificata una collisione con il battello fluviale River Countess, che era lì ormeggiato>. Lo fa sapere la compagnia di navigazione Msc con una nota.

<Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni> commenta Assarmatori. Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, l'associazione di categoria <rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città> e ricorda <come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele>.

<Mentre sono tutt'ora in corso gli accertamenti per capire l'esatta dinamica dei fatti e le cause dell'accaduto – fa sapere la compagnia di navigazione –, da subito Msc Crociere ha operato in stretta collaborazione con le autorità marittime competenti. Nei momenti successivi all'incidente, la priorità è stata il mettere in sicurezza il battello, i suoi passeggeri e il suo equipaggio. Nella fase successiva la nave ha dovuto poi procedere alle opere di recupero delle ancore messe in acqua al momento dell'incidente, come da procedure in questi casi. Alle 13.15 la nave ha potuto iniziare a spostarsi in direzione del terminal Marittima. La compagnia desidera esprimere tutto il proprio supporto a tutte le persone coinvolte nell'incidente, a partire dall'equipaggio del River Countess, tutti i suoi passeggeri in particolare quelli feriti, felice che nel frattempo siano quasi tutti stati dimessi, sino naturalmente alla società armatrice Uniworld. Inoltre, sin dal primo momento la compagnia ha assicurato la massima collaborazione ed è stata in contatto costante con le autorità locali e nazionali. Msc Opera è ora ormeggiata in banchina a Marittima dove, come previsto, sono in corso le operazioni di sbarco passeggeri e imbarco per la prossima crociera.

Venezia, Assarmatori su caso nave MSC

ECONOMIA > NEWS

Domenica 2 Giugno 2019



(Teleborsa) - **Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto stamane domenica 2 giugno in laguna, ASSARMATORI rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città.**

E in questa ottica ASSARMATORI ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele.

Venezia, incidente tra una nave e un battello, ira di Salvini: la colpa e dei 5 Stelle



Panico a Venezia. Alle 8:36 una nave Msc ha perso il controllo e ha urtato un'imbarcazione turistica ormeggiata, andando a sbattere sulla banchina del Molo San Basilio, nel canale della Giudecca.

Quattro le persone ferite: tutte donne straniere, tra i 66 e i 72 anni. Due di loro sono australiane, una è neozelandese e una americana, tutte con traumi di diverse entità: due sono state già dimesse, mentre per altre due sono in corso gli accertamenti ma non sarebbero in pericolo di vita.

A cogliere l'occasione per attaccare i 5 Stelle è il vicepremier e

“Capitano di Vascello” Matteo Salvini: “Mi risulta che una soluzione per evitare problemi come quello dell'incidente tra le navi a Venezia era stata elaborata già dall'anno scorso, con l'allargamento di un canale e una parte delle navi a Porto Marghera, ma tutto ciò è bloccato da mesi perché è arrivato un 'no' da un ministero romano, e non è un ministero della Lega”.

“Sono stufo dei no — ha ribadito ancora una volta durante un comizio a Tivoli Salvini — l'Italia va a fondo, abbiamo bisogno di sì e non è un ministero della Lega quello che ha detto no”.

Il leader del Carroccio si riferisce al ministero dei Trasporti e in una nota della Lega lo si dice chiaramente: “Il piano alternativo per tutelare la laguna, il turismo e soprattutto le persone dai

rischi di incidenti nel porto di Venezia causati dal passaggio delle grandi navi era già pronto dallo scorso novembre. Peccato che sia stata bloccato subito dal Mit e che in tutti questi mesi il ministro Toninelli non abbia più preso una decisione definitiva limitandosi all'ipotesi, assurda per molti, di far attraccare le navi a Chioggia, ossia in mare aperto". Così, in una nota, il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, e la deputata veneziana della Lega in Commissione Trasporti, Ketty Fogliani.

Il ministro **Toninelli** risponde su twitter: L'incidente di oggi al porto di Venezia dimostra che le grandinavi non devono più passare dalla Giudecca. Dopo tanti anni di inerzia, finalmente siamo vicini ad una soluzione definitiva per tutelare sia la laguna che il turismo.

In fine, un comunicato di Assoarmatori rivolge un invito al Governo: Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, ASSARMATORI rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città.

E in questa ottica ASSARMATORI ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'uso del canale Vittorio Emanuele.

La collisione tra la *MSC Opera* e la *River Countess* riporta alla ribalta la questione del transito delle grandi navi a Venezia

Toninelli: «finalmente siamo vicini ad una soluzione definitiva per tutelare sia la laguna che il turismo»

infomARE - L'incidente di ieri a Venezia, con la nave da crociera oceanica *MSC Opera* di MSC Crociere che - apparentemente per un'avaria al motore - ha urtato la nave da crociera fluviale *River Countess* della Uniworld ormeggiata a San Basilio, ha rilanciato la questione del transito delle grandi navi nella laguna veneziana e in particolare nel Canale della Giudecca da cui passano per raggiungere il terminal crocieristico della Marittima. L'incidente ha causato quattro feriti lievi tra i passeggeri dell'imbarcazione fluviale.

La compagnia MSC Crociere ha fornito una spiegazione della dinamica dell'incidente precisando che la *MSC Opera*, «in manovra di avvicinamento al terminal crociere di Venezia per l'ormeggio, ha avuto un problema tecnico. La nave era accompagnata da due rimorchiatori, come prevede la procedura di sicurezza del transito nel canale della Giudecca e - nonostante il comandante avesse immediatamente messo in essere tutte le procedure previste - ha urtato la banchina all'altezza di San Basilio. Contestualmente si è verificata una collisione con il battello fluviale *River Countess*, che era lì ormeggiato. Mentre sono tutt'ora in corso gli accertamenti per capire l'esatta dinamica dei fatti e le cause dell'accaduto, da subito - ha evidenziato la compagnia - MSC Crociere ha operato in stretta collaborazione con le autorità marittime competenti. Nei momenti successivi all'incidente, la priorità è stata il mettere in sicurezza il battello, i suoi passeggeri e il suo equipaggio. Nella fase successiva la nave ha dovuto poi procedere alle opere di recupero delle ancore messe in acqua al momento dell'incidente, come da procedure in questi casi. Alle 13.15 CET la nave ha potuto iniziare a spostarsi in direzione del terminal Marittima». MSC Crociere ha concluso la nota esprimendo «tutto il proprio supporto a tutte le persone coinvolte nell'incidente, a partire dall'equipaggio del *River Countess*, tutti i suoi passeggeri in particolare quelli feriti, felice che nel frattempo siano quasi tutti stati dimessi, sino naturalmente alla società armatrice Uniworld».

L'incidente è stato occasione per un nuovo scontro nell'ambito del governo, con il vice presidente e ministro dell'Interno, il leghista Matteo Salvini, che ha accusato un ministero non guidato dalla Lega di aver bloccato un progetto per evitare i problemi del transito delle navi già pronto dallo scorso anno, mentre il titolare del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il pentastellato Danilo Toninelli, sottolineando che l'incidente dimostra che le grandi navi non devono più passare dalla Giudecca, ha annunciato che «dopo tanti anni di inerzia, finalmente siamo vicini ad una soluzione definitiva per tutelare sia la laguna che il turismo».

Anche il pentastellato Alberto Bonisoli, ministro per i Beni e le attività culturali, ha affermato che l'incidente è la conferma che le grandi navi non devono più passare per la Giudecca, ed è per questo - ha aggiunto - che il Ministero dei Beni e le attività culturali, alcuni mesi fa, ha posto il vincolo su tre canali di Venezia, compreso quello della Giudecca, e stiamo lavorando insieme ai Ministri Costa e Toninelli per risolvere il problema delle grandi navi in laguna. Siamo - ha precisato Bonisoli - più vicini alla soluzione migliore per proteggere la città di Venezia e la sua laguna, salvaguardare l'ambiente e garantire l'incolumità di cittadini e turisti. Incidenti come quelli di oggi, dove per miracolo non ci sono state vittime, non dovranno più accadere». Bonisoli, constatando che oggi tutti stanno

dicendo che non vogliono che le grandi navi passino per il canale della Giudecca, ha rilevato che tra costoro ci sono «anche quelli che hanno fatto ricorso al Tar contro il vincolo del Ministero dei Beni e le attività culturali a tutela di Venezia. Per coerenza - ha concluso - gli stessi ora ritirino il ricorso. Basta ipocrisia, sì azioni concrete».

Evidenziando che «l'incidente avrebbe potuto risolversi una tragedia», anche il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha affermato che l'episodio «ci fa riflettere nuovamente sul tema del transito delle grandi navi nel bacino di San Marco e lungo il canale della Giudecca e di conseguenza sul loro auspicato allontanamento». «Stiamo ancora discutendo - ha ricordato Zaia - dell'applicazione di un decreto che porta i nomi dei ministri Clini e Passera che non è né vano né superfluo ricordare che furono titolari di dicastero nell'ormai lontano governo Monti. Stiamo parlando del 2011 mentre le proposte della Regione del Veneto e del Comune di Venezia per una viabilità delle grandi navi giacciono presso i ministeri interessati da anni. Il ministro delle Infrastrutture - ha esortato Zaia - decida qualcosa; non si può più attendere. Gli incidenti sono assolutamente possibili nella marina mercantile, ma devono avvenir fuori da contesi storici e abitati senza mettere repentaglio vite umane e in condizioni generali di sicurezza. Le proposte di Comune e Regione sono sagge e fattibili, prevedono una viabilità alternativa e la possibilità di per le navi di manovrare in condizioni di assoluta sicurezza. Ripeto - ha concluso il presidente della Regione - il ministro a questo punto decida subito. Ha anche l'opportunità e la fortuna di avere proposte realizzabili immediatamente che vengono dal territorio e dagli enti maggiormente coinvolti».

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha parlato di «tragedia sfiorata e annunciata». «Da anni - ha proseguito - diciamo che le grandi navi non devono passare davanti a San Marco. Il Vittorio Emanuele - ha specificato il sindaco riferendosi all'ipotesi di far transitare le navi attraverso questo Canale - è stata la soluzione condivisa da Comune, Città Metropolitana, Regione Veneto e governo precedente in sede di Comitato. Da un anno - ha precisato Brugnaro - la decisione è in mano del ministro Toninelli».

A seguito dell'incidente anche Assarmatori, l'associazione armatoriale a cui aderisce MSC Crociere, ha diffuso un nota in cui ricorda che «il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni». Alla luce di quanto accaduto in laguna l'associazione ha rivolto «un invito in particolare alle istituzioni e al governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica - conclude la nota - Assarmatori ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele». (2/9)

Venezia, collisione tra Msc Opera e un battello fluviale

Assarmatori: "Per le grandi navi, la soluzione alternativa alla Giudecca c'è già, bisogna solo attuarla"



"**MSC Opera**, in manovra di avvicinamento al terminal crociere di Venezia per l'ormeggio, ha avuto un problema tecnico". Così la compagnia armatoriale ha prontamente comunicato la collisione in porto con il battello fluviale *River Countess*, avvenuto domenica mattina. "La nave – riferisce MSC – era accompagnata da due rimorchiatori, come prevede la procedura di sicurezza del transito nel canale della Giudecca e – nonostante il Comandante avesse immediatamente messo in essere tutte le procedure previste - ha urtato la banchina all'altezza di San Basilio. Contestualmente si è verificata una collisione con il battello fluviale *River Countess*, che era lì ormeggiato".

"Mentre sono tutt'ora in corso gli accertamenti per capire l'esatta dinamica dei fatti e le cause dell'accaduto – continua la compagnia – da subito MSC Crociere ha operato in stretta collaborazione con le autorità marittime competenti. Nei momenti successivi all'incidente, la priorità è stata il mettere in sicurezza il battello, i suoi passeggeri e il suo equipaggio. Nella fase successiva la nave ha dovuto poi procedere alle opere di recupero delle ancore messe in acqua al momento dell'incidente, come da procedure in questi casi. Alle 13.15 CET la nave ha potuto iniziare a spostarsi in direzione del terminal Marittima".

La compagnia ha infine espresso il "proprio supporto" a tutte le persone coinvolte nell'incidente, a partire dall'equipaggio del *River Countess*, tutti i suoi passeggeri in particolare quelli feriti, "felice che nel frattempo siano quasi tutti stati dimessi", sino naturalmente alla società armatrice Uniworld. La compagnia ha inoltre assicurato la massima collaborazione ed è stata in contatto costante con le autorità locali e nazionali.

La nota di Assarmatori

La soluzione alternativa alla Giudecca c'è già, bisogna solo attuarla. È questo in sostanza il messaggio di Assarmatori all'indomani dell'incidente che ha coinvolto la nave MSC Opera. "Il dibattito sulle grandi navi a Venezia e in atto ormai da anni – spiega l'associazione –, Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, Assarmatori rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica Assarmatori – conclude la nota – ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele".

Incidente Venezia, governo verso lo stop alle grandi navi in laguna. Gli armatori: “Soluzioni alternative ferme da anni”

Per il ministro Toninelli entro la fine di giugno le grandi navi non transiteranno più nei canali della Serenissima. Ma Assoarmatori ricorda che da anni tutti i progetti alternativi sono fermi

3 giugno 2019 | di [Giuseppe Orrù](#)



La prua di Msc Opera dopo la collisione

Il suono prolungato della sirena di **Msc Opera** ha scatenato il panico in una mattinata di festa a **Venezia**. Le drammatiche immagini della collisione con il battello turistico **River Countess** e poi con la banchina del **molo San Basilio**, hanno fatto il giro della rete. Ve le riproponiamo anche noi, da due diverse prospettive. La collisione è avvenuta alle 8,34 di domenica 2 giugno, mentre la nave stava manovrando con due rimorchiatori, ad una velocità di 5,5 nodi.

Si parla di un'avaria ai comandi ma, al momento dell'impatto, a bordo non avevano ancora capito quale fosse il problema, come si deduce da una **comunicazione tra il ponte di comando della Msc Opera e la sala operativa della Guardia Costiera**. Ecco alcuni passaggi del dialogo tra i soccorritori e la nave.

Sala Operativa: “Ci aggiorna sulla situazione in corso? cambio”.

Ponte di comando: “È il pilota che parla, il comandante è impegnato... Al momento siamo sulla nave con la prua preminentemente appoggiata al '29', abbiamo il rimorchiatore di prua che ha rotto il cavo ed in assistenza al 'River Countess', che è sul nostro fianco sinistro. A poppa abbiamo sempre mantenuto il rimorchiatore con il cavo e siamo fermi”.

“Presumibilmente c'è stata una perdita dei comandi, abbiamo attivato tutte le procedure possibili per evitare quello che alla fine poi è successo, cioè l'impatto. Abbiamo dato ordine di dar fondo alle due ancore e di agguantarle, abbiamo messo i rimorchiatori di prua in forza ad allargare lato opposto al 29, e quello di poppa in frenata a tutta forza per fermare l'abbrivio della nave, ma dal ponte non abbiamo compreso bene cosa sia successo”.

Poche ore dopo, è arrivato anche un tweet del ministro alle Infrastrutture, **Danilo Toninelli**: *“L’incidente di oggi al porto di Venezia -ha dichiarato il ministro pentastellato- dimostra che le grandi navi non devono più passare dalla Giudecca. Dopo tanti anni di inerzia, finalmente siamo vicini ad una soluzione definitiva per tutelare sia la laguna che il turismo”*.

Un tweet che ha subito riaperto il dibattito politico sul tema delle grandi navi a Venezia. A replicare a Toninelli anche **Assarmatori**, l’associazione che rappresenta il cluster marittimo italiano. *“Il dibattito sulle grandi navi a Venezia -afferma Assarmatori- è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto in laguna, Assarmatori rivolge un invito in particolare alle istituzioni e al governo affinché siano accelerati i tempi di una **scelta definitiva** che coniughi la necessità reale di **difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia** e le **esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città**”*.

*“E in questa ottica -conclude la nota dell’associazione- Assarmatori ricorda come sia sul tavolo da tempo il **progetto che prevede i dragaggi** e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca, attraverso l’utilizzo del **canale Vittorio Emanuele**”*.

Navi in Laguna, Assarmatori: «Il governo acceleri la decisione»

Roma - «Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, Assarmatori rivolge un invito in particolare alle istituzioni e al governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva».

GIUGNO 02, 2019
CONDIVIDI



Roma - «Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, Assarmatori rivolge un invito in particolare alle istituzioni e al governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città». Lo sostiene in una nota **l'associazione presieduta da Stefano Messina**.

«In questa ottica Assarmatori ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele».

La Msc Opera colpisce battello fluviale in laguna

Quattro feriti. Riscoppia la polemica sulle crociere a San Marco



02 Giugno 2019 - Venezia - Collisione nel porto di Venezia tra la nave da crociera Msc Opera e il battello fluviale da gran turismo Michelangelo. La nave della Msc stava svolgendo le manovre di attracco al molo di San Basilio quando ha centrato la poppa del battello già attraccato al molo. La nave ha colpito prima la banchina portuale, poi ha proseguito con l'inerzia appoggiandosi alla poppa del battello. Quattro turiste straniere imbarcate sul battello sono rimaste contuse in modo lieve e portate in ospedale. L'incidente è avvenuto nel canale della Giudecca. A causare l'incidente un'avaria al motore della nave Opera. Due rimorchiatori che la stavano assistendo in manovra hanno cercato di fermarla, fino a quando un cavo di traino si è rotto, tranciato dall'impatto con il battello fluviale. Così si rinfocola la polemica sull'accesso in laguna delle navi da crociera. Per il ministro dei Trasporti e Infrastrutture Danilo Toninelli "l'incidente al porto di Venezia dimostra che le grandi navi non devono più passare dalla Giudecca. Dopo tanti anni di inerzia, finalmente siamo vicini ad una soluzione definitiva per tutelare sia la laguna che il turismo". "E' l'ennesima dimostrazione che non è più pensabile che nel canale della Giudecca debbano passare le grandi navi. L'abbiamo detto da 8 anni, e chiediamo immediatamente l'apertura del Vittorio Emanuele - il canale alternativo per l'arrivo in marittima ndr. -". Lo afferma il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. "Ho sentito il ministro Toninelli, è aggiornato sulla situazione - ha aggiunto - sta cercando soluzioni che adesso aspetteremo. Adesso urgentemente dobbiamo far sì che le navi non passino più davanti a San Marco". Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, Assamartori rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica Assamartori ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele. 

Assarmatori sul caso Venezia

GAM EDITORI 05:30 0



3 maggio 2019 - Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto ieri in laguna, ASSARMATORI rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica ASSARMATORI ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele.

"Basta grandi navi in laguna"

Il sindaco di Venezia, dopo lo scontro fra due navi alla Giudecca, chiede che sia aperto il canale alternativo per l'arrivo dei "giganti" del mare

Ultima modifica: 02 giugno 2019 20:55

- Ascolta
- Stampa
- Condividi
- aA

"E' l'ennesima dimostrazione che non è più pensabile che nel canale della Giudecca debbano passare le grandi navi. L'abbiamo detto da 8 anni, e chiediamo immediatamente l'apertura del Vittorio Emanuele, il canale alternativo per l'arrivo in marittima". Queste le prime parole del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, dopo la collisione avvenuta domenica mattina nel canale della Giudecca tra una nave da crociera ed una barca adibita alle crociere sui fiumi ed in laguna.

Sarà l'inchiesta a stabilire le cause dell'incidente. Ma una prima versione arriva dalla società che forniva i due rimorchiatori che guidavano la nave nell'ingresso a Venezia secondo la quale il mezzo aveva un'avaria al motore che risultava bloccato", ha spiegato Davide Calderan, presidente della "Rimorchiatori Uniti Panfido".

"Le proposte di Comune e Regione sono sagge e fattibili - ha detto il Governatore del Veneto Luca Zaia - prevedono una viabilità alternativa e la possibilità di per le navi di manovrare in condizioni di assoluta sicurezza. Il ministro a questo punto decida subito".

- Notiziario 17.00 del 02.06.2019

Evocato, il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli in un tweet ha scritto che "L'incidente di oggi al porto di Venezia dimostra che le grandi navi non devono più passare dalla Giudecca. Dopo tanti anni di inerzia, finalmente siamo vicini ad una soluzione definitiva per tutelare sia la laguna che il turismo".

Anche ASSARMATORI, associazione che riunisce e rappresenta il gruppo industriale marittimo italiano, si è rivolta con una nota a Toninelli, "affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di "home port" crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'uso del canale Vittorio Emanuele".

Venezia, nave da crociera urta battello: tensione Lega-M5S. Assarmatori: “Soluzione già sul tavolo”

Di

Angelo De Lellis

-

2 Giugno 2019

La tragedia sfiorata nel canale della Giudecca, a Venezia, sta avendo strascichi pesanti all'interno del governo giallo-verde. Stamattina, a causa di un'avaria, la MSC Opera, 65mila tonnellate di stazza, si è scontrata con un battello sul quale c'erano 130 turisti. Il bilancio è di 4 feriti, nessuno grave.

Il **ministro delle Infrastrutture Toninelli** è subito intervenuto promettendo che lo stop alle grandi navi in laguna arriverà entro la fine di giugno. Ma questo non gli ha risparmiato l'ira di **Matteo Salvini che ha attaccato i Cinquestelle**: *«mi risulta che una soluzione fosse stata elaborata e condivisa già dall'anno scorso»* ha sottolineato facendo riferimento all'«*allargamento di un canale e una parte delle navi a Porto Marghera*». *«Ma tutto ciò – ha sottolineato Salvini – è bloccato da mesi perché è arrivato un 'no' da un ministero romano, e non è un ministero della Lega»*. *«Sono stufo dei no – ha aggiunto – perché con i no l'Italia va a fondo. Facciamo che da giugno ricominciano i sì»*.

La nave, prima dell'impatto, ha suonato per dieci minuti la sirena. Ma il bacino era pieno di barche che si preparavano per lo “sposalizio con il mare”, evento tradizionale di Venezia.

Secondo Pino Musolino, presidente dell'autorità portuale dell'Adriatico settentrionale, *«è evidente che bisognerà muoversi a tutti i livelli con la massima celerità per dare finalmente una soluzione al traffico delle grandi navi a Venezia, liberando dal traffico crocieristico il bacino di San Marco e il Canale della Giudecca»*.

Sull'argomento "grandi navi a Venezia" è intervenuta anche **Assarmatori** che rivolge un invito alle Istituzioni affinché *«siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità di difendere il ruolo di "home port" crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. Già da tempo è sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele»*.

Venezia, Assarmatori su caso nave MSC

Particolare invito a Istituzioni e Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva del problema "Grandi Navi" in laguna

[commenta altre news](#)

Economia, Trasporti · 02 giugno 2019 - 23.37

0



(Teleborsa) - **Il dibattito sulle grandi navi a Venezia e in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto stamane domenica 2 giugno in laguna, ASSARMATORI rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città.**

E in questa ottica ASSARMATORI ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele.

Venezia, incidente in laguna fra la Msc Opera e un battello



Incidente nel porto di Venezia tra la nave da crociera Msc Opera e il battello fluviale da gran turismo Michelangelo. La 'Opera' era in attracco al molo di San Basilio quando ha 'tamponato' sul lato di poppa il battello già attraccato al molo. La nave ha colpito prima la banchina portuale, danneggiandola, poi ha proseguito con l'inerzia appoggiandosi alla poppa del battello. Quattro passeggeri del battello, donne straniere, sono rimasti contusi in modo lieve e portati in ospedale. L'incidente è avvenuto nel canale della Giudecca. "La nave di Msc aveva un'avaria al motore, segnalata subito dal comandante. Il motore era bloccato, ma in spinta, perchè la velocità aumentava, come confermano i tracciati Ais". Lo dice Davide Calderan, presidente della "Rimorchiatori Uniti Panfido", la società che con due imbarcazioni stava guidando la 'Opera' all'arrivo in marittima, prima dell'incidente. I due rimorchiatori hanno cercato di fermare il 'gigante', fino a quando un cavo di traino si è rotto, tranciato dall'impatto con il battello fluviale. "Quando abbiamo visto la nave che stava avanzando tutti hanno iniziato a gridare, tutti correvano. Eravamo nella zona reception, non sapevo cosa fare, mi sono allontanato velocemente facendo un salto per scendere sulla riva". E' la testimonianza di un marinaio che era a bordo del battello turistico colpito dalla nave di 'Msc' fuori controllo.

"L'incidente è l'ennesima conferma che le grandi navi non devono più passare per la Giudecca. Ed è per questo che il Mibac, alcuni mesi fa, ha posto il vincolo su tre canali di Venezia, e sta lavorando per il blocco delle grandi navi in laguna, insieme con il Mit e al ministero dell'Ambiente. Oltre alla tutela della città patrimonio Unesco, bisogna salvaguardare l'ambiente e l'incolumità di cittadini e turisti". E' quanto afferma in una nota il ministro per i Beni e le Attività culturali, Alberto Bonisoli. Dello stesso avviso il ministro Danilo Toninelli. "L'incidente di oggi al porto di Venezia dimostra che le grandi navi non devono più passare dalla Giudecca. Dopo tanti anni di inerzia, finalmente siamo vicini ad una soluzione definitiva per tutelare sia la laguna che il turismo".

"E' l'ennesima dimostrazione che non è più pensabile che nel canale della Giudecca debbano passare le grandi navi. L'abbiamo detto da 8 anni, e chiediamo immediatamente l'apertura del Vittorio Emanuele – il canale alternativo per l'arrivo in marittima ndr. -". Lo afferma il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. "Ho sentito il ministro Toninelli, è aggiornato sulla situazione – ha aggiunto – sta cercando soluzioni che

adesso aspetteremo. Adesso urgentemente dobbiamo far sì che le navi non passino più davanti a San Marco”.

“L’incidente avrebbe potuto risolversi in una tragedia. Apprendo con sollievo che le condizioni dei feriti non sono gravi. Questo incidente ci fa riflettere nuovamente sul tema del transito delle grandi navi nel bacino di San Marco e lungo il canale della Giudecca e di conseguenza sul loro auspicato allontanamento”. Lo afferma il governatore del Veneto, Luca Zaia che aggiunge: “Il ministro Toninelli decida subito”. Fonti ministeriali dicono che la decisione dovrebbe arrivare entro il mese di giugno.

ASSARMATORI “Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, ASSARMATORI rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica ASSARMATORI ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l’utilizzo del canale Vittorio Emanuele”, è la nota dell’associazione.

Scontro a Venezia tra una nave della MSC Crociere e un battello gran turismo



Due le persone contuse in modo lieve, altre due portate in ospedale per accertamenti

domenica 02 giugno 2019 alle 17:59

Lo leggo dopo

A cura della Redazione

A Venezia scontro tra una nave da crociera della Msc e un battello gran turismo. Lo scontro si è verificato nel porto. Momenti panico e fuga dei turisti dal battello.

Secondo le prime informazioni, la 'Opera' era in attracco al molo di San Basilio quando ha tamponato sul lato di poppa il battello, anch'esso in fase di ormeggio.

Ci **sono due persone contuse**, in modo lieve, **tra i passeggeri del battello turistico**. Altri due sono stati portati a loro volta in ospedale a scopo precauzionale. Non si conosce ancora la nazionalità dei contusi.

"Mi risulta che una soluzione per evitare problemi come quello dell'incidente tra le navi a Venezia era stata elaborata già dall'anno scorso, con l'allargamento di un canale e una parte delle navi a Porto Marghera, ma tutto ciò è bloccato da mesi perché è arrivato un 'no' da un ministero romano, e non è un ministero della Lega". Lo afferma da Tivoli il vicepremier **Matteo Salvini**.

Intanto sul caso Venezia giunge in redazione **il comunicato Assarmatori**. "Il dibattito sulle grandi navi a Venezia e in atto ormai da anni - si legge -. Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, Assarmatori rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che

coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica Assarmatori ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele".

Collisione in Laguna riaccende la polemica sulle grandi navi. Si va verso la deviazione su canale Vittorio Emanuele III

LUNEDÌ 3 GIUGNO 2019 10:47:47



La collisione avvenuta ieri in laguna tra una nave da crociera e un battello turistico ha riaperto le polemiche sul transito delle grandi navi.

Marco Michielli presidente di **Confturismo**Veneto, e vicepresidente nazionale, commenta “Prima o poi doveva succedere, il tema non è espellere il turismo crocieristico, ma **come far muovere le grandi navi in sicurezza nella fragile laguna veneziana**”.

“Non oso immaginare – prosegue - se tutto ciò fosse accaduto sulla riva di San Marco, non riesco a non pensare all’immagine da brivido di una nave appoggiata alla Basilica. Qui è in gioco la sicurezza di una città ‘di cristallo’”. “Questo – conclude - **non vuol dire che si debba arrivare alla drastica conseguenza di cancellare le navi da crociera dallo specchio lagunare**, ma arrivare a una soluzione che, avendo ben presente l’imprescindibile rispetto per Venezia, stabilisca percorsi e modalità di passaggio che non compromettano in alcun modo il fragile equilibrio della città”.

La polemica ha riguardato il piano alternativo per far arrivare le navi, attraverso la bocca di Malamocco, e il canale Vittorio Emanuele. Piano elaborato da tempo, che vede d'accordo Comune, Regione e compagnie crocieristiche ma senza il varo ufficiale del Ministero dei trasporti. Elaborato dal Comitato del 7 novembre 2017 prevede di superare definitivamente il problema del transito delle grandi navi per il Bacino di san Marco e la Giudecca, attraverso l'adeguamento del canale Vittorio Emanuele III, mantenendo la "centralità" della Stazione marittima di Santa Marta a Venezia, facendo passare le imbarcazioni per la bocca di porto di Malamocco e non più per quella del Lido.

ASSARMATORI, intervenendo, rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché **siano accelerati i tempi di una scelta definitiva** che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città.

Dopo la collisione è stato immediatamente convocato dal Prefetto Vittorio Zappalorto un vertice in prefettura per **stabilire un piano alternativo per la stagione in corso** nella Laguna di Venezia. La soluzione prospettata da parte del Comitato per l'ordine e la sicurezza prevede di deviare "in tempi ristretti, almeno parzialmente" sul canale Vittorio Emanuele III il traffico delle navi da crociera. Per il superamento del passaggio in Bacino e canale della Giudecca, secondo i partecipanti al vertice, "vi sono tutte le capacità tecniche e ingegneristiche per ottenere questo importante risultato".

Il Ministro **Toninelli**, con un tweet, spiega che il Mit sta lavorando per la risoluzione dei problemi “per tutelare sia la laguna che il turismo”. I ministri interessati (, ambiente e per i beni culturali) si vedranno infatti a breve scadenza per **tirare le somme sulle opzioni progettuali** individuate allo scopo di **trovare la soluzione definitiva migliore**, che arriverà presumibilmente entro il mese di giugno, per allontanare le grandi navi da crociera dalla Giudecca e da San Marco. Lo fanno sapere fonti del Mit.

Caso Venezia, Assarmatori: “Necessaria scelta che coniughi sicurezza e turismo”

By
Di Redazione

-

2 Giugno 2019

5

Il dibattito sulle grandi navi a Venezia è in atto ormai da anni. Alla luce di quanto accaduto stamane in laguna, ASSARMATORI rivolge un invito in particolare alle Istituzioni e al Governo affinché siano accelerati i tempi di una scelta definitiva che coniughi la necessità reale di difendere il ruolo di home port crocieristico di Venezia e le esigenze di sicurezza, tutela ambientale e artistica della città. E in questa ottica ASSARMATORI ricorda come sia sul tavolo da tempo il progetto che prevede i dragaggi e quindi una soluzione alternativa alla Giudecca attraverso l'utilizzo del canale Vittorio Emanuele.